



Frammenti di Internet

La banconota da 50 euro

- Carlo, con la faccia triste e abbattuta, si ritrovò con la sua amica Paola in un bar per prendere un caffè.
- Depresso, scaricò su di lei tutte le sue preoccupazioni: il lavoro, i soldi, i rapporti con la sua ragazza... e la sua vocazione... Tutto sembrava andar male nella sua vita!
- Paola introdusse la mano nella borsa, prese un biglietto da 50 euro e gli disse: «Vuoi questo biglietto?».
- Carlo, un po' confuso, all'inizio le rispose: «Certo Paola... sono 50 euro, chi non li vorrebbe?».
- Allora Paola prese il biglietto in una mano, lo strinse forte fino a farlo diventare una piccola pallina.
- Mostrando la pallina accartocciata a Carlo, gli chiese un'altra volta: «E adesso, lo vuoi ancora?».
- «Paola, non so cosa intendi con questo, però continuano ad essere 50 euro. Certo che le prenderò anche così, se me lo dai».
- Paola spiegò il biglietto, lo gettò al suolo e lo stropicciò ulteriormente con il piede, riprendendolo quindi sporco e segnato.
- «Continui a volerlo?».
- «Ascolta Paola, continuo a non capire dove vuoi arrivare, rimane comunque un biglietto da 50 euro, e finché non lo rompi, conserva il suo valore...».
- «Carlo, devi sapere che anche se a volte qualcosa non esce come vuoi, anche se la vita ti piega o accartoccia, continui a essere tanto importante come lo sei stato sempre... Quello che devi chiederti è quanto vali in realtà, e non quanto puoi essere abbattuto in un particolare momento».
- Carlo si paralizzò guardando Paola senza dire una parola, mentre l'impatto del messaggio entrava profondamente nella sua testa.
- Paola mise il biglietto spiegazzato di fianco a lui, sul tavolo, e con un sorriso complice disse: «Prendilo, per ricordarti di questo momento quando ti senti male... però mi devi un biglietto nuovo da 50 euro per poterlo usare con il prossimo amico che ne abbia bisogno».
- Gli diede un bacio sulla guancia e si allontanò verso la porta.
- Carlo tornò a guardare il biglietto, sorrise, lo guardò e con una nuova energia chiamò il cameriere per pagare il conto.



Quante volte dubitiamo del nostro valore, di cosa meritiamo veramente e che possiamo conseguire se ce lo promettiamo? Certo, non basta il solo proposito... Si richiede azione ed esistono molte strade da seguire.

Ora rifletti bene.

Cerca di rispondere a queste domande:

- a. Nomina le cinque persone più ricche del mondo.
- b. Nomina le ultime cinque vincitrici del concorso Miss Universo.
- c. Nomina dieci vincitori del premio Nobel.
- d. Nomina i cinque ultimi vincitori del premio Oscar come miglior attore o attrice.

Come va? Male? Non preoccuparti.

Nessuno di noi ricorda i migliori di ieri. E gli applausi se ne vanno! E i trofei si impolverano! I vincitori si dimenticano!

Adesso rispondi a queste altre:

- A. Nomina tre professori che ti hanno aiutato nella tua formazione.
- B. Nomina tre amici che ti hanno aiutato in tempi difficili.
- C. Pensa ad alcune persone che ti hanno fatto sentire speciale.
- D. Nomina cinque persone con cui passi il tuo tempo.

Come va? Meglio?

Le persone che segnano la differenza nella tua vita non sono quelle con le migliori credenziali, con molti soldi, o i migliori premi... Sono quelle che si preoccupano per te, che si prendono cura di te, quelle che ad ogni modo stanno con te.

Rifletti un momento: La vita è molto corta! Tu, in che lista sei? Non lo sai?... Permettiti di darti un aiuto... Non sei tra i famosi, La cosa importante nella vita va oltre il vincere per se stessi. La cosa importante in questa vita è aiutare gli altri a vincere, anche se comporta rallentare e cambiare la nostra corsa. «Una candela non ci perde niente nell'accendere un'altra candela».

(Fonte: <http://www.reghellin.it/2011/le-persone-che-fanno-la-differenza/>)



La minestra della solidarietà

Uno straniero, che camminava verso un villaggio si fermò sulla soglia di una povera capanna.

Chiese alla donna, che stava seduta fuori della capanna qualcosa da mangiare.

«Mi dispiace al momento non ho niente».

«Non si preoccupi. Ho nella bisaccia un sasso per minestra: se mi darete il permesso di metterlo in una pentola di acqua bollente, preparerò la zuppa più deliziosa del mondo. Mi occorre una pentola molto grande per favore».

La donna era incuriosita, gli diede una pentola e andò a confidare il segreto del sasso per minestra a una vicina di casa. Quando l'acqua cominciò a bollire, c'erano tutti i vicini, accorsi a vedere lo straniero e il suo sasso.

Egli depose il sasso nell'acqua, poi ne assaggiò un cucchiaino ed esclamò con aria beata: «Ah, che delizia! Mancano solo delle patate».

«Io ho delle patate in cucina».

Pochi minuti dopo era di ritorno con una grande quantità di patate tagliate a fette, che furono gettate nel pentolone.

Allora lo straniero assaggiò di nuovo il brodo: «Eccellente... Se solo avessimo un po' di carne e un po' di verdura, diventerebbe uno squisito stufato».

Un'altra massaia corse a casa a prendere della carne; un'altra portò carote e cipolle.

Dopo aver messo anche quelle nella zuppa, lo straniero assaggiò il miscuglio e chiese ancora: «Manca solo un po' di sale!».

«Eccolo!».

«Scodelle e piatti per tutti!».

La gente corse a casa a prendere scodelle e piatti. Qualcuno portò anche frutta e manioca. Tutti sedettero mentre lo straniero distribuiva grosse porzioni della sua incredibile minestra. Tutti provavano una strana felicità, ridevano, chiacchieravano e gustavano il loro pasto in comune.

Dopo essere rimasto un po' con loro, lo straniero, in mezzo all'allegria generale scivolò fuori silenziosamente. Lasciò però il sasso miracoloso affinché potessero usarlo tutte le volte che volevano per preparare la minestra più buona del mondo.

(Fonte: http://pinu.it/minestra_tutti.htm)

Note di
lavoro